CONFINDUSTRIA

INCONTRO TECNICO RISTRETTO
presso la Protezione Civile

Roma, 4 marzo 2020

Resoconto sintetico

Nell'incontro svoltosi il 4 marzo presso la Protezione Civile, con il Ministero dei Trasporti e quello della Salute, è emersa una forte attenzione e disponibilità delle Amministrazioni alla proposta avanzata da Confindustria, e condivisa dalle nostre rappresentanze del trasporto e della logistica e dalle altre Confederazioni[1], di adottare linee-guida operative per l'attività industriale e logistica, per assicurare la necessaria continuità produttiva, e di modificare la regolamentazione vigente sull'emergenza sanitaria.

È stata ben colta l'esigenza di evitare che si sviluppi una escalation, anche in relazione a eventuali, nuove e ben più economicamente rilevanti "zone rosse", dell'incertezza tra le imprese, i lavoratori e la collettività, in grado di portare al blocco dell'attività produttiva, con danni pesantissimi per tutto il Paese.

Da parte di Confindustria sono state poste le seguenti specifiche criticità, generate dalla regolamentazione dell'emergenza sanitaria:

- l'assenza di una esplicita possibilità per la deroga (da parte dei Prefetti) alle restrizioni imposte nelle zone rosse all'attività produttiva e al trasporto [DPCM 1 marzo 2020, art. 1, comma 1, lett. k) e l)] per esigenze di continuità operativa;
- la conseguente discrezionalità dei Prefetti nel concedere deroghe (all'attività produttiva e di trasporto), non essendo indicata nel DPCM una "formale" motivazione specifica;
- il peggioramento della formulazione, rispetto a quella del precedente DPCM 23/2/2020, adottata nel DPCM 1 marzo 2020 [art. 3, comma 1, lett. g)] sull'obbligo di autodenuncia (e conseguente quarantena) di chiunque abbia semplicemente attraversato la "zona rossa" ("o sia transitato o abbia sostato");
- l'assenza di linee-guida specifiche per lo svolgimento delle attività di produzione e di trasporto che, a partire dalle "zone rosse" e lungo le filiere industriali e logistiche, consentano di non interromperle o bloccarle e che rassicurino imprese, lavoratori e cittadini sulla sicurezza sanitaria delle diverse operazioni;
- la dichiarazione e, soprattutto, la certificazione della totale assenza di trasmissione del virus attraverso merci e prodotti, del resto asseverata anche dalle Autorità sanitarie internazionali (OMS).

Sono state inoltre segnalate due specifiche esigenze (sempre riferite al tema COVID-19) riguardanti:

- problemi sollevati in tema di privacy dei lavoratori circa le loro condizioni di salute, rispetto ai quali ci è stato indicato come riferimento quanto previsto dall'art. 5 dell'OCDPC n. 630/2020 (da verificare tuttavia l'applicabilità nei rapporti tra privati, come datore di lavoro e dipendente o semplice "visitatore" di una struttura produttiva: la

[1] Erano presenti alla riunione rappresentanti della Protezione Civile, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero della Salute – Dipartimento Prevenzione e delle Confederazioni nazionali.

disciplina sulle linee-guida per l'attività produttiva potrebbero forse essere il veicolo per la relativa regolamentazione);
- la mancata inclusione nell'OCDPC n. 642/2020 (sospensione del pagamento delle rate di mutui nella "zona rossa") della sospensione delle rate di leasing, rispetto alla quale è stata assicurata l'opportuna correzione del provvedimento.

Protezione Civile e MIT hanno assicurato che verranno valutate e definite le necessarie modifiche al DPCM 1 marzo 2020 e che verranno redatte specifiche linee-guida per l'attività produttiva e di trasporto.

Riguardo il DPCM, la previsione è di modificarlo come segue:
- inserimento di una norma sull'adozione di linee-guida operative per le attività produttive (con specifiche definite per quelle di produzione, distribuzione e trasferimento della merce: materie prime, semi-lavorati, componenti e prodotti finiti), con l'indicazione (da approfondire) della loro funzione integrativa/derogatoria del DLGS n. 81/2008;
- l'introduzione, alla lett. l), dell'art. 1, della deroga alla sospensione dell'attività lavorativa per le imprese per motivi di continuità produttiva nelle "zone rosse", mediante impiego di manodopera residente nella stessa "zona rossa" e secondo le modalità previste dalle linee-guida;
- l'estensione, alla lett. k), dell'art. 1, della deroga alla sospensione dei servizi di trasporto per motivi di continuità logistica e produttiva, le cui operazioni devono essere svolte secondo le modalità previste dalle linee guida da personale addetto al trasporto munito dei dispositivi di prevenzione (mascherina, occhiali e guanti);
- limitazione dell'obbligo di comunicazione [art. 3, comma 1, lett. g)] all'autorità sanitaria (e conseguente quarantena) delle persone che abbiano solo "sostato" in "zone rosse";
- esenzione del personale addetto alle operazioni di trasporto e movimentazione logistica effettuate in "zona rossa" dell'obbligo di comunicazione, di cui al citato art. 3, comma 1, lett. g), purché svolte secondo le modalità previste dalle linee guida da personale addetto al trasporto munito dei dispositivi di prevenzione (mascherina, occhiali e guanti).

Riguardo le linee-guida, l'ipotesi è quella di prevedere una sorta di **"manuale d'uso"** con diversi livelli di precauzione, da quelle più restrittive riguardanti lo svolgimento di attività di produzione e trasporto nelle "zone rosse" a quelle gradualmente meno restrittive riguardanti operazioni svolte in particolari contesti operativi (in particolare porti e aeroporti) e nel resto del territorio non sottoposto a restrizioni e limitazioni di carattere sanitario.

Alla conclusione della riunione, Protezione Civile e MIT hanno assicurato che porteranno rapidamente all'attenzione del "Comitato tecnico-scientifico" per l'emergenza COVID-19 e degli altri Ministeri competenti le proposte sopra elencate e che la loro formulazione (norme e linee-guida) sarà nuovamente sottoposta al vaglio delle Rappresentanze delle imprese.